



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

III DOMENICA DI PASQUA

Anno A - 04 Maggio 2014

"Mostraci, Signore, il sentiero della vita"

Incontrano per la Prima volta Gesù Eucaristia:

BALDELLI RICCARDO

BELPASSI SOFIA

BRIZI GIACOMO

CARDELLA LUCA

CARTOCETI ANDREA

CARTOCETI LUCA

CASTALDO DENISE

CIOPPI MATTIA

COCCIA MATTEO

DEL BALDO GIOVANNI

DI MARO ALESSANDRO

DIOTALEVI GABRIELE

ESPOSITO GIORGIO

FEDERICI MARCO

FERRI MICHAEL

FORLANI SERENA

GEMMA STEFANO

GIOIA CRISTIAN

GRIFO' ROBERTO

IANNONE ANGELO

LOSCO FRANCESCO

MANGANI NICOLAS

MARASCO JULIETTE

MARZI FILIPPO

MEGLIO EMANUELE

MELE CRISTIAN

MELITO VALENTINA

MORONI LUCA

NARDINI GIULIA

PALAZZI FILIPPO MARIA

PALAZZI LUCIA

PESCHECHERA SABINO

QUINONES SALVATIERRA FERNANDO

RAMAIOLI PIETRO

SAMPOGNA JESSICA

SAPORITA ANDREA

SIGNOROTTI LAURA

STASZEWSKI JONATAN

TORREGGIANI MATHIAS

TUSHA ARSELA



Cenacoli di Preghiera del S. Rosario

- Morciola** Chiesa ore 20.45
Cappone Federici Jolanda via dei Partigiani, 13 ore 21.00
Cappone Famiglia Ciacchi (per ragazzi e adulti) ore 19.30
Cappone Famiglia Baffoni Ferrino ore 21.00 Via De Gasperi 10
Bottega Polidori Romeo e Graziella ore 21.00
Bottega Famiglia Ciaroni Davide ore 21.00
Bottega Daniele e Lucia Via Della Libertà 25 ore 21.00
Bottega Mengarelli Giovanna ore 20.40



Alle ore 21.00 di tutte le sere di Maggio, le campane della chiesa suoneranno una melodia mariana, per sentirsi più uniti in questo momento di preghiera comunitaria.



Mercoledì 07 Maggio 2014

Urbino Oratorio di Santo spirito

Dalle ore 20:30 alle ore 21:45

Corso diocesano triennale per i ministri della Comunione.

Giovedì 08 Maggio 2014 ore 21.00

Gallo di Petriano

Incontro di formazione per Catechisti su

"Catechismo della Chiesa Cattolica"

Portare il testo

"Il Catechismo della Chiesa Cattolica"



Venerdì 09 Maggio 2014 ore 20:45

Unità pastorale Apsa

**Incontro di preghiera
destinato ai giovani a partire dai
16 Anni presso la chiesa parrocchiale**



**Nei giorni 10/ 11 Maggio 2014
verrà allestito un mercatino per
raccolgere fondi da destinare
all'Associazione Shanti.**

Sabato 10 Maggio dalle ore 14.30 alle 19.30

Domenica 11 Maggio dalle ore 08.30 alle 19.30



IN PAX DOMINI

UGUCCIONI LEONARDO

Benedizione alle Famiglie

Continuano le Benedizioni alle Famiglie.



Orario e intenzioni S. Messe

- Sabato 03 ore 08:00**
ore 18:30 S. Rosario
ore 19:00 Filomena
 Broccoli Genezio-Pierina-Gianni
 Gurini Massimiliano
 Giorgini Speranza (Settimana)
 Pasana Pichierri Maria (Settimana)
- Domenica 04 III DOMENICA DI PASQUA**
ore 08:30 Romani Armando
 Calesini Davide
 Teresa - Ivaldo
 Puntellini Luigi-Maurizio
ore 10:30 1a Comunione
- Lunedì 05 ore 08:00**
Martedì 06 ore 08:00
Mercoledì 07 ore 08:00
Giovedì 08 ore 09:00
Venerdì 09 ore 08:00 Aiudi Luciana
Sabato 10 ore 08:00 Vimini Annunziata-Rosann
ore 18:30 S. Rosario
ore 19:00 Spezi Marcello
 Ugoccioni Angelo
 Uguccioni Leonardo (Settimana)
- Domenica 11 IV DOMENICA DI PASQUA**
51a Giornata per le vocazioni
ore 08:30 Pieri Nella
 Camilla-Cesira
 Famiglia Gambini
ore 11:00 Pro Populo



Medjugorje 2014

Dal 28 Giugno al 2 Luglio 2014

Programma esposto in bacheca.

Per informazioni ed adesioni
contattare la parrocchia



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro
Mercoledì, 30 aprile 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Dopo aver preso in esame la sapienza, come primo dei sette doni dello Spirito Santo, oggi vorrei puntare l'attenzione sul secondo dono, cioè l'*intelletto*. Non si tratta qui dell'intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e *scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza*.

L'apostolo Paolo, rivolgendosi alla comunità di Corinto, descrive bene gli effetti di questo dono - cioè che cosa fa il dono dell'intelletto in noi -, e Paolo dice questo: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito» (1 Cor 2,9-10). Questo ovviamente non significa che un cristiano possa comprendere ogni cosa e avere una conoscenza piena dei disegni di Dio: tutto ciò rimane in attesa di manifestarsi in tutta la sua limpidezza quando ci troveremo al cospetto di Dio e saremo davvero una cosa sola con Lui. Però, come suggerisce la parola stessa, l'intelletto permette di "*intus legere*", cioè di "leggere dentro": questo dono ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l'intelligenza di Dio. Perché uno può capire una situazione con l'intelligenza umana, con prudenza, e va bene. Ma capire una situazione in profondità, come la capisce Dio, è l'effetto di questo dono. E Gesù ha voluto inviarci lo Spirito Santo perché noi abbiamo questo dono, perché tutti noi possiamo capire le cose come Dio le capisce, con l'intelligenza di Dio. E' un bel regalo che il Signore ha fatto a tutti noi. E' il dono con cui lo Spirito Santo ci introduce nell'intimità con Dio e ci rende partecipi del disegno d'amore che Lui ha con noi.

E' chiaro allora che il dono dell'intelletto è *strettamente connesso alla fede*. Quando lo Spirito Santo abita nel nostro cuore e illumina la nostra mente, ci fa crescere giorno dopo giorno nella *comprensione di quello che il Signore ha detto e ha compiuto*. Lo stesso Gesù ha detto ai suoi discepoli: io vi invierò lo Spirito Santo e Lui vi farà capire tutto quello che io vi ho insegnato. Capire gli insegnamenti di Gesù, capire la sua Parola, capire il Vangelo, capire la Parola di Dio. Uno può leggere il Vangelo e capire qualcosa, ma se noi leggiamo il Vangelo con questo dono dello Spirito Santo possiamo capire la profondità delle parole di Dio. E questo è un gran dono, un gran dono che tutti noi dobbiamo chiedere e chiedere insieme: Dacci, Signore, il dono dell'intelletto.

C'è un episodio del Vangelo di Luca che esprime molto bene la profondità e la forza di questo dono. Dopo aver assistito alla morte in croce e alla sepoltura di Gesù, due suoi discepoli, delusi e affranti, se ne vanno da Gerusalemme e ritornano al loro villaggio di nome Emmaus. Mentre sono in cammino, Gesù risorto si affianca e comincia a parlare con loro, ma i loro occhi, velati dalla tristezza e dalla disperazione, non sono in grado di riconoscerlo. Gesù cammina con loro, ma loro sono tanto tristi, tanto disperati, che non lo riconoscono. Quando però il Signore spiega loro le Scritture, perché comprendano che Lui doveva soffrire e morire per poi risorgere, *le loro menti si aprono e nei loro cuori si riaccende la speranza* (cfr Lc 24,13-27). E questo è quello che fa lo Spirito Santo con noi: ci apre la mente, ci apre per capire meglio, per capire meglio le cose di Dio, le cose umane, le situazioni, tutte le cose. E' importante il dono dell'intelletto per la nostra vita cristiana. Chiediamolo al Signore, che ci dia, che dia a tutti noi questo dono per capire, come capisce Lui, le cose che accadono e per capire, soprattutto, la Parola di Dio nel Vangelo. Grazie.



Accanto ai due diretti a Emmaus

Oggi la liturgia fa risuonare la parola di Pietro, con un suo discorso (Atti 2,22-33) e un passo della sua prima lettera (1Pietro 1,17-21), nel quale tra l'altro scrive:

"Non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ma con il sangue prezioso di Cristo, che Dio ha risuscitato dai morti". Come dire: si illude chi pensa di salvarsi l'anima con il proprio danaro; la salvezza non si compera: è un puro dono, da accogliere e tradurre nella propria vita.

Passando al vangelo: il giorno della risurrezione, Gesù si manifesta di buon'ora a Maria Maddalena e verso sera agli apostoli riuniti. Di mezzo si colloca l'episodio di Luca 24,13-35: due discepoli che ancora non sanno sono in cammino verso Emmaus, e non nascondono la delusione per come pensano sia finita la vicenda di Colui nel quale avevano riposto le loro speranze. Lo dicono anche al viandante che li raggiunge e cammina accanto a loro; questi allora si mette a richiamare i passi della Scrittura relativi al Messia atteso, il Cristo, per dimostrare come tutto si sia avverato in Gesù. Ancora non capiscono che il loro occasionale compagno di viaggio è proprio lui, vivo dopo essere stato crocifisso e sepolto; lo riconoscono soltanto quando, fermatisi a cena, egli ripete i gesti e le parole della Cena che ha preceduto la sua passione: "prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro".

Prima la Scrittura, poi il Pane, ?quel' Pane spezzato e dato a nutrimento spirituale: nell'episodio di Emmaus si trovano i tratti salienti della liturgia della Parola e della liturgia eucaristica, cioè la Messa, quella volta eccezionalmente celebrata da Gesù in persona, ma da lui lasciata ai suoi amici da rinnovare per sempre. "Fate questo in memoria di me", aveva comandato, e mai altro comando è stato da due millenni così puntualmente eseguito.

Può lasciare sconcertati il fatto che i due viandanti subito non riconoscano Colui di cui pure sono stati discepoli, così come è avvenuto per tutti coloro cui Gesù si è manifestato dopo essere risuscitato. Con ogni evidenza, il Risorto è quello di prima, ma non esattamente uguale a prima; non è come Lazzaro, che dopo la sepoltura ha ripreso la vita precedente, e in seguito è morto come tutti; il Risorto presenta un aspetto diverso dal consueto, compare e scompare all'improvviso, ma non è un fantasma, dimostra la propria fisicità mangiando davanti a tutti e lasciandosi toccare, anzi invitando Tommaso a farlo. E' quello di prima, ma non esattamente uguale a prima: la totale inesperienza di un fatto unico non consente a noi di definire la differenza, così come non ha consentito a chi l'ha visto di riconoscerlo immediatamente. Di qui le iniziali difficoltà dei due in cammino verso Emmaus, e il nostro interesse per la loro inattesa avventura.

L'interesse deriva anche dal fatto che, nelle sue tre fasi, essa riflette bene la nostra condizione rispetto al Risorto. Prima fase: come per i cristiani di ogni tempo,

Gesù cammina anche accanto a noi, presente nei modi da lui scelti (basti ricordare una sua frase: "Qualunque cosa avrete fatto ad uno dei miei fratelli, l'avrete fatta a me"), ma quanto spesso non lo sappiamo riconoscere! Seconda fase: egli ha richiamato loro le Scritture. Ebbene, tutti abbiamo in casa una Bibbia, ma quanto la conosciamo? La sentiamo leggere e spiegare durante la Messa, ma quanta attenzione vi prestiamo? E tuttavia, così come somigliamo ai due di Emmaus nelle prime fasi del loro incontro, possiamo somigliare loro nella terza: possiamo riconoscerlo nello spezzare il pane. "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo, dato in sacrificio per voi": i gesti e le parole rinnovati in ogni celebrazione eucaristica manifestano lui, il Risorto, il suo desiderio di inondarci di quell'amore senza limiti, dimostrato col sacrificare per noi la sua vita umana e col farci partecipi della sua vita divina.

mons. Roberto Brunelli



Cristo nostra pace